

Enti locali. Approvato definitivamente dal Senato il decreto sulle misure finanziarie destinate a comuni e province

Un restyling al patto di stabilità

Escluse le spese statali per i grandi eventi ma sono comprese le risorse Expo

**Eugenio Bruno
 Gianni Trovati**

Quasi al fotofinish il decreto enti locali è diventato legge. Quattro giorni prima della sua scadenza, con 151 sì, 92 no e tre astenuti, il Senato ha approvato il testo che rinvia al 2011 i tagli alle poltrone locali contenuti in finanziaria e puntella i conti di Roma capitale. Lasciando invece a bocca asciutta Milano che, sulla possibilità di detrarre dal patto di stabilità tutte le spese per Expo 2015, ha portato a casa solo un ordine del giorno bipartisan.

A favore del provvedimento si è schierata compatta la maggioranza mentre Pd e Idv hanno ribadito la loro contrarietà. Vedendosi però respinte sia le pregiudiziali di costituzionalità sia i 200 emendamenti presentati in aula. Il massimo che l'opposizione è riuscita a incassare è stato l'ok del governo sulla riformulazione di un ordine del giorno bipartisan che impegna l'esecutivo stesso a «valutare l'opportunità di (...) non considerare nel saldo finanziario anche la quota a carico degli enti locali, relativamente alle opere previste per Expo».

Il decreto infatti consente ai comuni di escludere dal patto di stabilità interno le opere realizzate in occasione dei grandi eventi. Ma non quelle relative alla manifestazione milanese

del 2015 perché l'esonero dal computo delle spese per l'Expo è limitato alla quota coperta dal finanziamento statale; la norma prevede infatti l'equiparazione di queste uscite a quelle sostenute per gli stati di emergenza, che sottraggono ai vincoli di finanza pubblica «le risorse provenienti dallo stato e le relative spese».

Ma non è questa l'unica novità in tema di patto contenuta nel Dl. Inedito è il tratta-

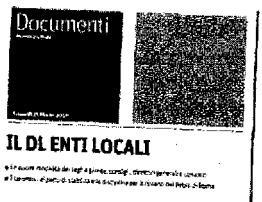
mento per gli enti che hanno percepito entrate extra da operazioni straordinarie messe in atto da partecipate quotate; per loro cambiano le basi di calcolo, perché le percentuali di miglioramento previste dalla manovra d'estate 2008 si applicano ai saldi medi del 2003/2007, anziché a quelli del triennio 2005/2007. Confermata l'esclusione dal patto delle entrate da cessioni e alienazioni e dei dividendi distribuiti dalle quotate; a differenza dell'anno scorso, però, l'esclusione diventa obbligatoria, e limitata a chi l'ha già prevista nel 2009. Rinnovato anche il (piccolo) via libera ai pagamenti, autorizzato dalla regione, per gli enti virtuosi, cioè quelli che hanno rispettato il patto nel 2008 e che vantano organici e spese correnti più leggeri della media.

Passando alle reazioni, soddisfatto si è detto il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli facendo notare che «decine di migliaia di poltrone sono state abrogate con una "dieta forzata" sugli enti locali».

Divise invece province e comuni. Le prime hanno sottolineato favorevolmente l'addio alle Ato; i secondi hanno parlato di «un'altra occasione persa per dare risposte concrete ai comuni italiani».

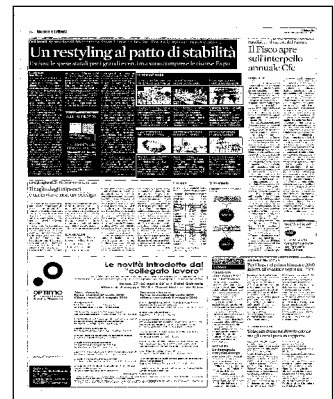
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE PAGINE 37-38



IL DL COMMENTATO COMMA PER COMMA

Alle pagine 37 e 38 il testo del decreto legge in materia di enti locali con le modifiche apportate in sede di conversione commentato comma per comma: dalle nuove regole sul patto di stabilità alle disposizioni sui piccoli enti



Le principali novità

LIBERATI GLI INVESTIMENTI PER IL MONDIALE DI VARESE

Escluse dal patto di stabilità per le spese legate ai «grandi eventi» solo per quel che riguarda la quota finanziata da fondi statali. La norma aiuta per esempio i conti di Varese (che ha ospitato i mondiali di ciclismo) ma non «libera» gli investimenti del comune di Milano

DA SUBITO RIDOTTI I POSTI DA ASSESSORE

Scattano da quest'anno i tagli del 20% alle giunte di comuni e province; la misura riguarda quindi anche gli enti locali che vanno al voto domenica e lunedì prossimi. Rimane invece in calendario per il 2011 la riduzione del numero dei consiglieri

ESCLUSI DAL «CONTO» I PROVENTI DA CESSIONI

Confermata l'esclusione dal patto delle entrate da cessioni di quote di società e alienazioni immobiliare, purché riutilizzate per investimenti o per abbattere il debito. Gli enti che hanno scelto di escludere queste voci nel 2009 devono rifarlo per il 2010 e 2011

NUOVI COEFFICIENTI PER LE ENTRATE EXTRA

Nuovo trattamento per le entrate extra realizzate attraverso operazioni straordinarie di società partecipate quotate. Gli enti dovranno applicare i coefficienti di miglioramento alla media dei saldi 2003/2007 e non più a quella del triennio 2005/2007

RIDETERMINATI I FONDI PER I PICCOLI CENTRI

Rimodulati i fondi per i piccoli comuni; 126 milioni per gli enti con alta percentuale di bambini o anziani, 42 milioni per gli investimenti nei centri con meno di 3mila abitanti e aumenti per il fondo ordinario degli enti colpiti dal terremoto in Abruzzo

DOPPIA CONTABILITÀ PER ROMA CAPITALE

Divisione netta al comune di Roma fra la gestione ordinaria e quella legata al ripiano del debito pregresso, che sarà affidata a un commissario straordinario. Ridisciplinata l'anticipazione da 600 milioni, da realizzare con la vendita di immobili della Difesa